

Dalla Moldavia per conoscere il modello Avis

Conoscere da vicino la nostra associazione per dare vita, in patria, a un'analogha organizzazione di volontari del sangue. Con questo obiettivo una delegazione moldava composta da rappresentanti del Centro Nazionale Sangue e di numerosi ministeri (della Salute, degli Interni, della Difesa e dell'Istruzione) lo scorso fine settimana ha fatto visita ad AVIS.

In Moldavia la prima donazione di sangue risale al 1938, mentre l'ultima legge che ha istituito l'equivalente del nostro Centro Nazionale Sangue è del 2001.

Ad accompagnare il gruppo durante la tre giorni di incontri (che si sono tenuti dal 28 al 30 settembre scorsi) c'era **Alice Simonetti** dell'Esecutivo nazionale, che ha illustrato la nostra identità, la nostra struttura, la mission, i rapporti con le istituzioni e gli stakeholder.

Tra le attività in programma, anche la partecipazione al corso E.C.M. organizzato da Avis Regionale Lombardia sul tema del contributo della nostra Associazione all'autosufficienza e la visita all'Avis Provinciale Brescia e al suo centro di raccolta.

«Nel nostro Paese - ci ha illustrato **Angelica Zinicovschi** del Centro Nazionale Sangue moldavo - il dono è un gesto non retribuito e l'accesso alle unità di globuli rossi ed emocomponenti è gratuito per tutti i cittadini. Possiamo contare su 65.000 donatori di sangue e su 80.000 donazioni effettuate annualmente che garantiscono l'autosufficienza. Tuttavia, stiamo assistendo a un calo dei donatori che rende necessario implementare politiche di sensibilizzare e promozione con il coinvolgimento diretto dei volontari».

Fonte e foto: www.avis.it